

Valigie di parole

Laboratori creativi sul tema del viaggio, vie dell'acqua per la costruzione di un itinerario di vera cittadinanza

Prof.ssa Consuelo Bilardo

Continua anche quest'anno il viaggio del Nautilus con il numero di ottobre che apre una finestra sul percorso annuale del corso B.

Tema privilegiato il **VIAGGIO** inteso come esperienza umana dell'anima, non solo spostamento dell'uomo verso una meta, ma stato etico di dimensione profonda, paradigma dell'esistenza di ognuno, divenire perpetuo verso qualcosa che infine ci trascende e lascia una traccia indelebile e duratura.

Molte pertanto le declinazioni del viaggio e le vie da percorrere, viaggio verso luoghi conosciuti o sconosciuti, vicini o lontani, reali o immaginati, viaggio forzato dal destino o fortemente voluto, progettato o meravigliosamente sognato. Molte ancora quindi, grazie a questo punto di vista sul mondo, le parole chiave che apriranno le porte a scenari inesplorati di ricerca problematica ma soprattutto creativa secondo quando suggerito dal Decreto N° 60 Aprile 2017 della legge 107.

Attraverso innovazioni metodologiche e soprattutto laboratoriali troveranno perciò spazio snodi concettuali e parole-chiave come **libertà, etica, comunità, solidarietà, memoria**; anche quest'anno le parole saranno semi che di certo porteranno, come per la scorsa annualità, a frutti inaspettati.

I nostri ragazzi raccoglieranno le loro parole in **valigie di parole** che accompagneranno il loro viaggio, sarà un modo per insegnare loro a cogliere

ogni singolo particolare della loro esperienza formativa per farne narrazione, in fondo il miglior modo per imparare è parlare di ciò che si è appreso, solo così la conoscenza potrà trasformarsi in crescita umana.

Il viaggio in particolare si muoverà dal mondo dell'acqua inteso nel senso più vasto per comprenderne tutte le caratteristiche e problematiche che rischiano di divenire vere e proprie emergenze planetarie.

Obiettivo del percorso dunque quello di condurre gli alunni a riflessioni profonde, stimolando a vedere con occhi e sensibilità nuovi il valore di questo bene che è alla base di ogni forma di vita per arrivare a sviluppare comportamenti di salvaguardia a partire dal proprio quotidiano e orientati ad una cultura della responsabilità e dell'impegno solidale.

“Un viaggio che si muoverà dal mondo dell'acqua, con l'obiettivo di condurre gli alunni a riflessioni su questo bene che è alla base di ogni forma di vita”.

Saranno sviluppate le attitudini alla ricerca e alla sperimentazione scientifica, ma anche alla traduzione letteraria del tema rintracciato negli autori di tutti i tempi sui due tipi di problemi afferenti all'acqua, uno quantitativo con le emergenze legate alla carenza idrica e uno qualitativo che rimanda alle pesanti forme di inquinamento.

Il viaggio è però appena iniziato, molto potrà ancora presentarsi ai nostri occhi di navigatori increduli di fronte a tante meraviglie attraverso le sconosciute “vie dell'acqua”.

Le vie dell'acqua mia

Ho visto acqua di nuvola in cielo
 Di fiumana scorrere fragorosa sulla terra
 Fonte ristoratrice nella strada del viandante
 E purificatrice in antica santiera
 L'ho sentita dolce, salata, limpida
 Scorrermi tra le dita del palmo
 Che anelava trattenere il suo veloce scorrere via
 Alla ricerca della sua meta di mare
 Di vita feconda nelle acque di Venere
 Di sacra linfa di ogni seme di terra, di uomo
 L'ho vista paziente goccia a goccia
 Lasciare il solco
 E amara e impetuosa travolgere il tutto
 E lasciare il niente
 Irrigare orti sudati dall'uomo
 In terra petrosa del mio sud
 Ondina agitare il mare
 E sommergere speranze illuse di libertà
 E ancora colmare bocche a non rivelare segreti
 Querula di tempesta scagliarsi sulle città
 E infine comunque continuare il cammino inarrestabile
 Perché essa scorre col mio stesso destino
 Non le è possibile tornare alla fonte che la generò
 Ma solo fluire verso quel mare ultimo
 Che forse saprà finalmente d'infinito
 Accompagnati da sedimenti di ricordi
 Raccolti durante la faticosa via

Prof.ssa Consuelo Bilardo

La libertà d'animo

Breve riflessione di una condizione di vita

Sara Buonincontro 2B

Come dice la parola stessa è uno stato d'animo, è un modo di vivere, è il desiderio di un'anima nata libera. E nessuno può togliere il diritto di essere liberi. Quello che potrebbe sembrare un semplice concetto astratto è invece una di quelle emozioni che reinventano senza sosta la nostra vita. Soprattutto per noi ragazzi, ogni giorno in televisione ascoltiamo che nel mondo vi sono molte repressioni per bloccare questo nobile sentimento. Popoli e nazioni sono sottoposti quotidianamente a soprusi che fanno di tutto per non far emergere nella gente il proprio pensiero, le proprie emozioni e il proprio dire: "Io sono libero". La libertà d'animo è essere se stessi, eliminare con forza ogni maschera ed annullare quelle preoccupazioni e dubbi che spesso cercano di stravolgere le nostre giornate. Ognuno di noi, penso che dovrebbe ritagliarsi spazi per riflettere e sgomberare la mente da pensieri brutti, esprimendo così il nostro punto di vista, senza pretese e senza vanti, perché se la libertà d'animo la sentiamo nostra e dentro di noi, facciamo sì che anche tutti gli altri si sentano liberi.

Ha chiuso i battenti la prima edizione della Fiera Didattica di Firenze tra innovazione, sperimentazione e ricerca.



Prof.ssa Consuelo Bilardo

Si è svolta a Firenze dal 27 al 29 settembre la prima edizione della Fiera Didacta con 20.000 presenze, 150 espositori, 153 eventi e 93 workshop che hanno visto la partecipazione di 4.000 docenti provenienti da tutta Italia.

Partecipare alla Fiera è stata un'esperienza formativa davvero significativa, mi ha permesso di confrontarmi con le avanguardie educative sperimentate e promosse dall'INDIRE e di ritrovare un supporto scientifico a quanto già realizzato nelle mie classi.

Il ventaglio di offerte formative in tre giorni di lavoro è stato davvero diversificato, dagli allestimenti degli spazi nell'ottica dell'aula 3.0 e dell'attivismo metodologico, al flipped learning, al tutoring, al cooperative learning, alla didattica per scenari, fino a percorsi più specificatamente linguistici come il laboratorio di grammatica valenziale tenuto dal Prof. Francesco Sabatini.

Dell'esperienza mi rimane la convinzione che oramai la scuola deve di fatto fare i conti con orizzonti più ampi e complessi che presuppongono per i docenti un approccio formativo fatto di ricerca e sperimentazione oltre che di formazione. Anche quest'anno sarà perciò per il corso B un anno di crescita in questa prospettiva.



E' il primo giorno di scuola

Suonano le campane si ritorna a scuola
 appena entrato non dico una parola.
 Alla fine di questo giorno faccio un augurio
 a noi studenti perché a fine anno saremo contenti
 dei lavori fatti, delle cose apprese,
 le nostre speranze non siano disattese
 e si possa innalzare un altro mattoncino
 sulla strada luminosa del nostro cammino.
 Per diventare grandi non basta la statura,
 serve anche soprattutto cultura.
 Non dobbiamo mai dimenticare
 che il sapere apre orizzonti
 oltre ciò che puoi vedere.
 Buon lavoro perciò agli insegnanti
 che di lavori ne hanno tanti.
 E' come piantare un seme in una aiuola,
 è questo il primo giorno di scuola.

Farucci Alessandro 2B

La mia dichiarazione di intenti

Un altro anno è trascorso,
 cambia il numero ma stesso corso:
 un anno più grande e maturo
 per evitare gli stessi errori in futuro,
 c'è un esame da fare
 quindi quest'anno bisogna ancora più studiare.
 Di non sbagliare è l'intento
 per arrivare preparato al grande momento
 e non bisogna tralasciare al caso niente,
 giacché nessun aspetto dovrà essere carente.

Lorenzo Buonincontro 3B

Quest'anno

Quest'anno intendo lavorare sodo
 e studiare in un certo modo.
 Apprendere al meglio ogni materia
 ed essere un po' più seria.
 Assimilare entrambe le due lingue straniere,
 e per una volta farmi davvero valere.
 Studiare per ore intere
 ed una buona media mantenere.
 Ciascun argomento sapere
 ed ottimi voti ottenere.
 Eliminare ogni incertezza,
 tutte: non lasciarne neanche mezza.
 Vorrei poter affrontare l'esame finale con sicurezza,
 senza provare quell'ansia che ti spezza.
 Perché credo che alla fine
 tutto questo mi mancherà,
 anzi, ne sono certa, accadrà.

La Montagna Alessia 3B

La scuola che vorrei

La scuola che vorrei
 dovrebbe essere non solo per gli europei.
 Dovrebbe essere una scuola di tutti i colori
 senza distinzione di razza e amore.
 Una scuola che educa alla vita
 e a costruire il mondo senza sconfitte.
 Dovrebbe essere curiosità per tutti
 e dare amore e tanti frutti
 la scuola che vorrei... la vorrei così.
 E io lo penso ogni dì.

Martina Lancia 1B

Considero valore...

Considero valore il mondo che mi ospita.
 Considero valore l'Universo e le sue stelle.
 Considero valore la natura e le sue bellezze.
 Considero valore la famiglia che mi custodisce.
 Considero valore i veri amici.
 Considero valore il diritto di parlare.
 Considero valore il rispetto negli altri esseri viventi.
 Considero valore la speranza di un'umanità migliore.
 Considero valore usare la mia mente per pensare.
 Considero valore il silenzio.
 Considero valore la mia crescita.
 Considero valore la mia vita

Carlo Riemma 3B

La scuola

La scuola è da poco iniziata
 tutti abbiamo un po' paura
 ma i professori ci accompagneranno in
 questa nuova avventura.
 Ormai non è più tempo di giocare
 dobbiamo pensare solo a studiare.
 Le maestre della scuola
 primaria ci mancheranno.
 Ma so che i nostri professori
 con noi si divertiranno.
 Alla fine la scuola è magia, allegria e felicità
 e da oggi la nostra vita cambierà.

Rita Trivellone 1B

Il portone tutto colorato
 alle 8:00 viene attraversato.
 Un cortile pieno di bambini
 non escludendo i più piccolini.
 Non si ha mai paura
 in una giornata non si ha mai una sola avventura.
 Le aule tutte addobbate sono sempre ventilate.
 Sempre ci si diverte le porte a tutti sono aperte.
 Le insicurezze non esistono.
 Le professoresses tutti i cuori conquistano

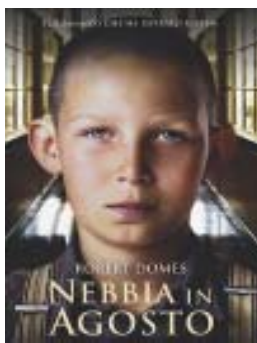
Giada Erpete 1B

BiblioNews

Il corso B consiglia la lettura del libro "Nebbia in agosto" scritto da Robert Domes, edito da Mondadori.

Composto da 336 pagine, narra la storia del piccolo Ernst, bambino nato in Germania nel 1929, da genitori Jenisch, ovvero nomadi, considerati poco affidabili e "malati" dalla polizia nazista che decide di allontanare i figli dai genitori. Ernst ha un carattere forte, è indisciplinato ed è considerato da tutti un ragazzo difficile: viene mandato prima in riformatorio e poi rinchiuso in un ospedale psichiatrico.

Nonostante le sofferenze e la reclusione forzata, Ernst non si arrende, stringe forti amicizie, vede nascere il suo primo amore, e per la prima volta si sente a casa. Ben presto però si rende conto che i pazienti dell'ospedale, anche se perfettamente sani, scompaiono all'improvviso e che la crudeltà nazista non risparmia nessuno, neanche i bambini.



Parolandia

Alla ricerca delle parole perdute

Libertà:

Dimensione interiore dell'uomo che coincide con la responsabilità etica di essere se stessi nel rispetto e nella solidarietà verso gli altri.



Notiziario ideato e
realizzato dagli alunni del corso B
dell'Istituto Comprensivo

"Ferrajolo - Siani"

Hanno collaborato:

Gli alunni delle classi IB, IIB, IIIB

Coordinamento e ricerca:

Prof.ssa Consuelo Bilardo

www.infogiornale.it giornalenautilus@gmail.com

Quest'anno a 80 anni dalle leggi marziali

Lorenzo Buonincontro 3B

A quasi 80 anni dalla diffusione delle leggi razziali del 13 luglio 1938, si torna a parlare dell'olocausto compiuto dal Movimento nazifascista.

Sarebbe quasi impossibile citare una per una le vittime di questa tragedia, o comunque tutte le persone costrette a lasciare i propri averi ed emigrare per salvare la propria vita; quindi per ricordare questo terribile evento, abbiamo pensato di raccontarvi la storia di due uomini di cultura con Fede ebraica: **Primo Michele Levi** e **Albert Einstein**. Il primo visse sulla propria pelle la crudeltà del progetto nazista; infatti il 13 dicembre 1943 venne arrestato dai nazifascisti in Valle d'Aosta, venendo prima mandato in un campo di raccolta di tutti gli ebrei a Fossoli e, nel febbraio dell'anno successivo, deportato nel campo di concentramento di **Auschwitz** in quanto ebreo. Miracolosamente, riuscì a fuggire e a tornare in Italia dove si impegna al massimo per divulgare le terribili pene sofferte nei campi di concentramento.

Nel 1937 Levi si iscrisse al corso di laurea in chimica presso l'Università di Torino. Le leggi razziali precludevano l'accesso allo studio universitario agli ebrei, ma concedevano di terminare gli studi a quelli che li avessero già intrapresi. Levi era in regola con gli esami, ma, a causa delle leggi razziali, aveva difficoltà a trovare un relatore per la sua tesi, finché nel 1941 si laurea con lode realizzando una tesi di chimica. Il diploma di laurea riportava la precisazione "di razza ebraica". A differenza di Primo Levi, Albert Einstein nel periodo dell'Olocausto era già uno scienziato affermato in quanto aveva già pubblicato tutte le sue relazioni più importanti, ivi compresa quella che gli consente di vincere il premio Nobel per la fisica nel 1922. Inoltre, Einstein non era presente quando nel 1938 furono divulgate le leggi razziali poiché nel 1933 fino al 1940 si era trasferito in America.

Le cause di questa fuga negli USA furono le voci che vedevano Einstein nella lista dei nazionalisti che la Germania voleva far tacere. Nel 1940 fu escluso dalla cerchia degli scienziati partecipanti al progetto segreto denominato "Manhattan" in cui si prevedeva la ricerca di un arma nucleare che condusse poi alle stragi di Hiroshima e Nagasaki del 1945 poiché considerato un comunista dall'FBI di Hoover.

